

---

# Bacini imbriferi montani del Sesia e della Dora Baltea

## Provvedimenti amministrativi e corografie



### *Perimetrazione*

- Decreto Ministeriale 14/12/1954, n. 7041 - *Perimetrazione dei bacini imbriferi montani del Sesia e della Dora Baltea*..... III
- Decreto Ministeriale 29/07/1955, n. 5764 - *Ad integrazione dell'articolo 2, lettera A, del decreto ministeriale 14 dicembre 1954 n. 7041, rimane precisato che i comuni di Miagliano e Tavigliano (provincia di Vercelli) sono compresi nell'ambito del perimetro del bacino imbrifero montano del Sesia*..... V
- Relazione Prof. Ferdinando Donà ..... VI
- Decreto Ministeriale 26/04/1976, n. 353 – *A modifica e integrazione del D. M. 14 dicembre 1954 n. 7041, vengono delimitati i bacini imbriferi montani del Sesia e della Dora Baltea*..... IX

### *Ripartizione sovracanone*

- Decreto Ministeriale 12/10/1982, n. 1280 - *Ripartizione sovracanone nel bacino imbrifero montano del Sesia*..... XI
-

---

## Perimetrazione

### Decreto Ministeriale 14/12/1954, n. 7041 - Perimetrazione dei bacini imbriferi montani del Sesia e della Dora Baltea



Il Ministro Segretario di Stato  
PER I LAVORI PUBBLICI

DIV.  
N. 7041

VISTO il Testo Unico di leggi sulle acque e sugli impianti elettrici approvato con R.D 11 dicembre 1933 n. 1775 e le successive disposizioni;

VISTA la legge 27 dicembre 1953 n. 959;

VISTO il voto 12 ottobre 1954 n. 1830 del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici;

SENTITO il Ministro per l'Agricoltura e per la Foresta;

#### D E C R E T A :

ARTICOLO 1 – Ai sensi della legge 27 dicembre 1953 n. 959 il perimetro del bacino imbrifero montano del Sesia e quello della Dora Baltea sono delimitati come è indicato nella corografia 1:100.000 vistata in data 12 ottobre 1954 dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici e che fa parte integrante del presente decreto.

ARTICOLO 2 – I Comuni compresi in tutto o in parte nel bacino imbrifero montano del Sesia ai sensi del secondo comma dell'articolo 1 della predetta legge 27 dicembre 1953 n. 959, o rivieraschi ai sensi del quinto comma del medesimo articolo 1, sono i seguenti:

A) Provincia di Vercelli: Comuni di Alagna Valsesia, Riva Valdobbia, Mollia, Campertogno, Rassa, Piode, Pila, Scopello, Scopa, Balmuccia, Rima San Giuseppe, Carcoforo, Rimasco, Rossa, Boccioleto, Vocca, Varallo, Cravagliana, Crevacuore, Coggiola, Pettinengo, Valle San Nicolao, Valle Mosso, Bioglio, Andorno Micca, Vallanzengo, Veglio, Camandona, Portula, Trivero, Callabiana, Mosso Santa Maria, Piedicavallo, Rosazza, Campiglia Cervo, Quittengo, Selve Marcone, San Paolo Cervo, Sagliano Micca,

Pralungo, Biella, Tollegno, Sostegno, Pistolesa, Postua, Caprile, Rimella, Fobello, Cervatto, Sabbia, Civiasco, Breia, Quarona, Cellio, Valduggia, Borgosesia, Guardabosone, Ailoche, Pray, Curino, Soprana, Mezzana Mortigliengo, Strona, Piatto, Zumaglia, Serravalle Sesia, Pollone, Occhieppo Superiore, Sordevolo, Muzzano, Graglia, Netro, Donato, Sala Biellese, Mongrando, Torrazzo, Zubiena e Magnano;

B) Provincia di NOVARA: Comuni di Grignasco, Prato, Sesia, Quarna Sotto, Madonna del Sasso e Bannio Anzino.

C) Provincia di TORINO: Comuni di Andrate e Chiaverano.

ARTICOLO 3 – I comuni compresi in tutto o in parte nel bacino imbrifero montano della Dora Baltea ai sensi del secondo comma dell'articolo 1 della predetta legge 27 dicembre 1953 n. 959, o rivieraschi ai sensi del quinto comma del medesimo articolo 1, sono i seguenti:

A) Provincia di TORINO: Comuni di Carema, Quincinetto, Settimo Vittone, Travagnasco, Borgofranco di Ivrea, Burolo, Bollengo, Traversella, Vico Canavese, Brosso, Meugliano, Trausella, Rueglio, Issiglio, Alice Superiore, Pecco, Lugnacco, Vidracco, Vistrorio, Andrate, Chiaverano, Castellamonte e Castelnuovo Nigra;

B) Regione Autonoma della VALLE D'AOSTA: comuni di Courmayeur, La Thuile, Pré -Saint -Didier, Morgex, La Salle, Avise, Valgrisanche, Arvier, Saint Nicolas, Rhêmes - Notre-Dame, Rhêmes Saint Georges, Introd, Villeneuve, Valsavaranche, Cogne, Aymaville, Saint Pierre, Sarre, Jovencan, Gressan, Charvensod, Saint Rhemy, Saint Oyen, Etroubles, Allain, Gignod, Doues, Ollomont, Bionaz, Oyace, Valpelline, Roisan, Aosta, Pollein, Saint Christophe, Quart, Brissogne, Nus, Saint Marcel, Fenis, Verrayes, Saint Denis, Chambave, Valtournanche, Chamois, La Magdeleine, Turgon, Antey-Saint-Andrè, Chatillon, Pontey, Saint Vincent, Montjovet, Emarese, Champdepraz, Issogne, Ayas, Brusson, Challant - Saint-Anselme, Challant - Saint -

---

Victor, Verres, Arnaz, Champocher, Pont –Bozet, Hône, Bard, Donnaz; Gressoney -la Trinitè, Gressoney-Saint-Jean, Issime, Fontainemore, Liliane, Perloz e Pont – Saint –Martin.

ARTICOLO 4- Il presente decreto sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica, e la corografia al 100.000, che ne fa

parte integrante, rimane visibile presso questo Ministero, Direzione Generale delle Acque e degli Impianti Elettrici, e presso la Sezione di Torino dell'Ufficio Idrografico del Po.

Roma, lì 14 Dicembre 1954

**Decreto Ministeriale 29/07/1955, n. 5764** - *Ad integrazione dell'articolo 2, lettera A, del decreto ministeriale 14 dicembre 1954 n. 7041, rimane precisato che i comuni di Miagliano e Tavigliano (provincia di Vercelli) sono compresi nell'ambito del perimetro del bacino imbrifero montano del Sesia*



*Il Ministro Segretario di Stato*  
**PER I LAVORI PUBBLICI**

Div. X  
N. 5764

VISTO il Testo Unico di leggi sulle acque e sugli impianti elettrici approvato con decreto reale 11 dicembre 1933, n. 1775, e le successive disposizioni;

VISTA la legge 27 dicembre 1953, n. 959;

VISTO il Decreto Ministeriale 14 dicembre 1954, n. 7041 (pubblicato nel supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale della Repubblica n. 6 del 10 gennaio 1955) col quale, fra l'altro, fu delimitato, ai sensi della citata legge 27 dicembre 1953, n. 959, il perimetro del bacino imbrifero montano del Sesia come è indicato nella corografia al 100.000, vistata in data 12 ottobre 1954 dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, facente parte integrante del decreto stesso;

RITENUTO che giusta la cennata corografia risulta incluso in parte nell'ambito del perimetro del bacino imbrifero montano del Sesia il comune di Andorno Micca, il cui territorio, peraltro, con decreto presidenziale 10 novembre 1954 n. 1204 (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica n. 2 del 4 gennaio 1955) fu suddiviso fra il detto comune di Andorno Micca e i ricostituiti

comuni di Miagliano e Tavigliano, il cui territorio risulta compreso per intero entro il perimetro del bacino imbrifero montano dei Sesia;

CHE come nella corografia non erano tracciati gli attuali confini dei comuni di Andorno Micca, Miagliano e Tavigliano, così fu omesso il nome dei comuni anzidetti di Miagliano e Tavigliano nella lettera A dell'articolo 2 del detto decreto 14 dicembre 1954, n. 7041, sotto la quale sono elencati i comuni della provincia di Vercelli compresi in tutto o in parte nell'ambito del perimetro del bacino imbrifero montano del Sesia ai sensi del secondo comma dell'articolo 1 della predetta legge 27 dicembre 1953 n. 959 o rivieraschi ai sensi del quinto comma del medesimo articolo;

CONSIDERATO che è opportuno precisare, a integrazione del decreto ministeriale 14 dicembre 1954 n. 7041, che i comuni di Miagliano e Tavigliano sono compresi nell'ambito del perimetro del bacino imbrifero montano del Sesia;

**D E C R E T A :**

A integrazione dell'articolo 2, lettera A, del decreto ministeriale 14 dicembre 1954 n. 7041 (pubblicato nel supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 6 del 10 gennaio 1955) rimane precisato che i comuni di Miagliano e Tavigliano (provincia di Vercelli) sono compresi nell'ambito del perimetro del bacino imbrifero montano del Sesia ai sensi dell'articolo 1, secondo comma, della legge 27 dicembre 1953, n. 959.

Roma, lì 29 Luglio 1955

---

## Relazione Prof. Ferdinando Donà

.....

### BACINI IMBRIFERI MONTANI DELLA DORA BALTEA E DEL SESIA

I bacini imbriferi montani, qui uniti in un'unica perimetrazione dal decreto del Ministero dei LL.PP. in data 14/12/1954, occupano il settore più alpestre ed elevato del versante padano della catena alpina, quello delle Alpi Graie e Pennine

Lo stile del rilievo, con i suoi formidabili dislivelli, con la varietà delle forme d'alta montagna e con la grande estensione delle aree glacializzate, è quello tipico della montagna alpina, dominato come è dalle maestose cupole ghiacciate del monte Bianco (m 4810) e del Gran Paradiso (m 4061), dall'impervia piramide del Cervino (m 4478) e dal massiccio del Monte Rosa (m 4633).

I due bacini occupano complessivamente un'area di circa 7240 kmq, di cui 4320 kmq appartengono alla Dora Baltea e 2920 kmq al Sesia.

La Dora Baltea è il fiume della Valle d'Aosta, il maggiore affluente piemontese di sinistra del Po, nel quale si getta poco ad oriente di Chivasso dopo un percorso di 160 km. Concorrono a formarla una mezza dozzina di Dore minori, dalle sorgentifere della Val Ferret e della Val Veny (Gruppo del M. Bianco), alle Bore di La Thuile (Piccolo S. Bernardo), di Valgrisanche, di Rhêmes, di Valsavaranche (Gran Paradiso). Altri affluenti di sinistra sono il Buthier, formato dai due rami del Gran S. Bernardo e della Valpelline sulla cui conoide è costruita la città di Aosta, e ancora il torrente S. Barthélemy, il Marmore, proveniente dalla conca del Breuil ai piedi del Cervino (Valtournanche), l'Evoncon (Val d'Ayas) e il Lys (Valle di Gressoney). Da destra provengono invece la Grand Eyvia, scendente da Gogne, e la ripida e breve Chiusella, confluyente nella Dora Baltea nei pressi di Ivrea ed unico dei suoi affluenti che provenga dal versante rivolto alla pianura della lunga dorsale che chiude a sud la Valle d'Aosta.

Il Sesia, come la Dora Baltea, ha l'alto corso montano longitudinale e orientale, sia pure tortuosamente, da ovest ad est. Alimentato superiormente dai ghiacciai del M. Rosa, il Sesia sbocca in Po a valle di Casale Monferrato dopo un percorso di 138 km. A monte di Varallo, sulla sinistra, si accresce delle acque del Sermenza e del Mastallone, sulla destra riceve la Sessera, e poco a nord di Vercelli il Cervo, in cui immettono la

Rovasenda e l'Elvo, modesti corsi d'acqua che scendono dalle montagne e dalle colline del Biellese.

I due bacini hanno in comune la cresta che si stacca dalla Piramide Vincent (m 4215) nel Gruppo del Rosa e discende in direzione sud degradando progressivamente dal Corno Bianco (m 3020) alla Colma di Mombarone (m 2317), in vista della Serra di Ivrea, e separando la valle percorsa dal Lys, ultimo affluente di sinistra della Dora, dalle testate del Sesia, Cervo ed Elvo.

Il settore montano dei due bacini può considerarsi chiuso ad ovest e a nord della displuviale principale del sistema alpino nel tratto compreso tra Punta Galisia (m 3345), ad occidente del Gran Paradiso, e Punta Gnifetti (m 4559) nel gruppo del M. Rosa.

Questo poderoso e ghiacciato baluardo, lungo il quale solo i due colli del Piccolo e del Gran San Bernardo scendono al di sotto dei 2500 m, e nel cui settore settentrionale, diretto da ovest ad est, si raggiungono altitudini medie di circa 4000 m, separa il bacino della Dora Baltea (Val d'Aosta) da quelli dell'Isère e del Rodano (Val lese) e segna nel medesimo tempo il confine con la Francia e con la Svizzera.

A partire dal M. Rosa lo spartiacque principale delle Alpi, per il penetrare nella massa del baluardo alpino del saliente della Valdossola, si inflette verso Nord-Nord Est, mentre il limite del territorio qui oggetto di esame prosegue ancora in direzione est correndo dapprima sulla displuviale tra l'alto Sesia e la valle Anzasca (Toce) e volgendo quindi verso sud per chiudere ad oriente il bacino del Sesia lungo lo spartiacque che lo separa dallo Strona e dal lago d'Orta.

Dal cardine sud occidentale di Punta Galisia si stacca verso Est la catena del Gran Paradiso che separa gli alti bacini dei torrenti Savara, Gran Eyvia e Ayasse, affluenti di destra della Dora, da quelli delle valli del Canavese percorse dagli affluenti dell'Orco. All'altezza di Monte Marzo (m 2755), questo, che può considerarsi il limite meridionale del bacino, volge improvvisamente verso Sud in direzione della pianura per includere il bacino della Chiusella.

Amministrativamente il territorio appartiene per complessivi 3200 kmq alla regione autonoma

della valle d'Aosta; l'area restante è ripartita tra la provincia di Vercelli, la cui giurisdizione si estende su tutto il bacino del Sesia, e la provincia di Torino, a cui appartengono il bacino della Chiusella e quello della Dora Baltea a valle di Pont-Saint Martin.

La valle d'Aosta è la più tipica valle longitudinale del versante meridionale delle Alpi; essa richiama nei suoi lineamenti l'architettura generale del sistema alpino e testimonia l'imponente azione glaciale che ha impresso ai versanti e al fondovalle la sua particolare fisionomia. Alla grande varietà di forme e di altitudine corrisponde una molteplicità di aspetti geomorfologici e antropici.

Ai fini del problema riguardante la perimetrazione della zona montana è però sempre possibile distinguere il fondovalle principale dai versanti più alti e dalle valli laterali che si presentano quasi tutte sotto forma di valli sospese. Il fondovalle, caratterizzato da un terreno generalmente piano e densamente popolato, percorso da importanti arterie internazionali, è ricco di traffici, industrie e commerci. I versanti e le valli laterali, formate da terreni in forte pendenza e con scarsa popolazione dedita in gran parte all'agricoltura tipica della montagna e al turismo, spiccano in particolare per il loro isolamento.

Questi due settori sono talmente diversi, che i termini di "plaine" e di "montagne" sono spontaneamente fioriti nel linguaggio comune della valle ad indicare appunto questa palese diversità di aspetti fisici ed antropici.

La "plaine" è l'insieme dei terreni alluvionali in dolce pendenza che formano il fondovalle a partire da Pont S. Martin sino oltre la conca di Aosta. Il suo aspetto è in netto contrasto con quello dei versanti ed è simile a un grande golfo della pianura insinuato per più di 100 km nel cuore delle Alpi.

Dal punto di vista geomorfologico non è che il risultato dell'erosione del grande ghiacciaio che nel Quaternario discendeva al piano seguendo il corso della Dora e al quale si univano i ghiacciai delle numerose valli laterali. L'effetto di tale azione erosiva si è manifestato in modo diverso a seconda della resistenza opposta dalle rocce; la larghezza del fondovalle non è infatti uniforme; là dove le formazioni litologiche sono meno resistenti può raggiungere e superare i due km; altrove, quando la roccia è più dura, il fondovalle si trasforma, sia pure per brevi tratti, in una gola stretta e profonda, ampia qualche centinaio di metri, del tutto disabitata, un tempo ricca solo di opere di difesa.

Nelle conche più alte e soleggiate e sui loro fianchi movimentati dalle conoidi dei torrenti laterali prosperano vigneti e frutteti; sono queste le parti più fertili e ricche della valle che pur occupando nel loro insieme appena la ventesima parte della sua superficie raccolgono la maggioranza degli abitanti e dei centri maggiori. Nella "plaine" non solo si concentrano i migliori e più fertili terreni agricoli ma anche le strade principali e l'autostrada, che conducono ai trafori del M. Bianco e del Gran San Bernardo, la ferrovia e lo stesso capoluogo della regione, la città di Aosta (m 583).

Tutto il resto è montagna: i versanti della valle maggiore, le valli laterali e le creste che le sovrastano.

Le condizioni di vita variano qui in funzione della pendenza del terreno e dell'altitudine, elementi che rendono difficili qualsiasi attività agricola, le comunicazioni e la stessa viabilità invernale. Solo tra i 1100 e i 1000 m e nelle parti terminai delle valli laterali troviamo vaste superfici terrazzate e conche aperte e bene esposte (Cogne, La Thuile, Ayas, Gressoney, ecc.) dove l'aspetto montano si addolcisce rendendo possibili l'attività rurale e l'allevamento.

Le stesse condizioni climatiche e della vegetazione si adattano bene alla distinzione tra "plaine" e "montagne". Le condizioni termiche della prima permettono la coltivazione di quasi tutte le piante agricole, dal grano alla vite, agli alberi da frutto. I venti umidi che soffiano dalla valle dell'Isère e dalla pianura padana non esercitano che una trascurabile influenza sul fondo della valle d'Aosta che risulta essere una delle zone più aride d'Italia (medie annue inferiori ai 500 mm) mentre gran parte del vapor d'acqua si scarica sui bacini e sulle creste più alte. Solo alle due estremità della valle, a Pré-Saint Didier e a Pont Saint Martin, dove giunge ancora parte dell'umidità portata dal vento dell'Isère discendente dalla valle di La Thuile e dal vento proveniente dalla pianura che risale il Canavese, le precipitazioni raggiungono una media superiore ai 900 mm annui. Sul fondovalle resta ben poco della vegetazione spontanea rimpiazzata quasi completamente dalle coltivazioni erbacee e cerealicole, dai frutteti e dalle vigne. Solo qua e là qualche gruppo d'alberi ricorda l'antica foresta; si tratta per lo più di querce, ontani, aceri, castagni e nell'alta valle di frassini e qualche betulla. A causa della pressione demografica il bosco è stato confinato sui versanti e sui pendii più ripidi e di difficile accesso.

Tutte le volte che il pendio si addolcisce dai 600 ai 1500 m circa il bosco cede il posto alle

---

colture. Nel paesaggio valdostano il bosco risulta elemento dominante solo nella stretta fascia compresa tra i 1500 e i 1800 m.

Adiacente ad occidente, al bacino della Dora, quello del Sesia non gli è certamente secondo per caratteristiche montane ed accidentalità, accentuate semmai dal fatto che tutte le valli che lo formano sono valli isolate, chiuse in alto a qualsiasi traffico e impervie per ripidità di versanti e di profili.

La testata del Sesia è sbarrata in alto da due erte dorsali che si staccano dal massiccio del Monte Rosa; dalla prima, che si innesta al massiccio con la Punta Gniffetti (m 4559), si staccano in direzione normale due diramazioni minori che racchiudono le valli del Semenza e del Mastellone; dalla seconda, che si innesta al Rosa con la Piramide Vincent (m 4215), si stacca volgendo a levante un contrafforte minore che divide il Sesia dai monti del Biellese e che proseguendo in direzione di Varallo divide l'alta dalla bassa Valsesia.

L'alta Valsesia può quindi considerarsi formata da tre valli, la Valgrande, la Valsermenza e la Valmastellone. La prima, percorsa dal Sesia, è più spaziosa e raggiunge la lunghezza di circa 40 km; le altre due, piuttosto strette e ripide, si aprono sulla Valgrande, rispettivamente a Balmuccia (m 560) e a Varallo (m 453),

Le condizioni ambientali dell'alta valle sono quelle tipiche dei territori montani. Il clima è notevolmente freddo e le precipitazioni, data la vicinanza della pianura, sono ovunque abbondanti. Manca qui la spiccata aridità che caratterizza gran parte della valle d'Aosta. La valle nella stagione invernale è colpita da abbondanti nevicate non solo nelle parti più alte ma anche nei fondi vallivi che rimangono per lungo tempo innevati e isolati.

Più miti le condizioni climatiche e più facili le condizioni di vita nel settore medio e basso della valle, dove il fondovalle si fa più ampio e aperto presentando migliori possibilità agricole, più facili

comunicazioni e condizioni favorevoli allo sviluppo industriale.

Altrettanto dicasi per i rilievi del Biellese che si estendono tra la Serra di Ivrea e lo sbocco del Sesia in pianura; comprendono le valli percorse dai torrenti Cervo, Elvo, Sessera, per ricordare i più importanti, tutti tributari del Sesia. Anche questi bacini possono suddividersi in una zona interna, alpestre e accidentata, ed una collinare prealpina formata da dossi e vallette coperte da ricca vegetazione, da valli ampie e ricche di numerosi centri dove l'abbondanza delle acque, la numerosa popolazione e la vicinanza alle principali direttrici del traffico dell'alta pianura hanno fatto sorgere numerose industrie.

Tenuto pertanto conto di quanto qui esposto, accertato con una serie di sopralluoghi, e in base alle considerazioni enunciate nella Memoria generale, si ritiene di presentare la perimetrazione dei bacini montani qui contemplati nel modo seguente:

1) Per l'insieme del bacino della Dora Baltea, considerata la dolcezza del profilo longitudinale della valle, l'ampiezza di gran parte del suo tratto medio e inferiore, e l'esigenza di distinguere, sia dal punto fisico che umano, il fondo valle principale (la plaine) dalle valli laterali, si ritiene di delimitare il territorio da considerarsi montano con la isoipsa di m 500.

Per i rilievi del Biellese rivolti direttamente alla pianura, il limite potrà essere collocato a 650 m.

2) Per il bacino del Sesia e per quello del suo affluente Sessera, a monte dei centri di Varallo (Sesia) e di Coggiola (Sessera), il limite potrà essere collocato a quota 500, mentre a valle dei predetti centri potrà essere sollevato a 650 m.

(Prof. Ferdinando Donà)

18 dicembre 1974

**Decreto Ministeriale 26/04/1976, n. 353** - A modifica e integrazione del D. M. 14 dicembre 1954 n. 7041, vengono delimitati i bacini imbriferi montani del Sesia e della Dora Baltea



Il Ministro Segretario di Stato  
PER I LAVORI PUBBLICI

N. 353

VISTO il Testo Unico sulle Acque e sugli Impianti Elettrici, approvato con R.D. 11 dicembre 1933 n. 1775;

VISTE le leggi 27 dicembre 1953 n. 959 e 30 dicembre 1959 n. 1254;

VISTO il Decreto Ministeriale 14 dicembre 1954 n. 7041 pubblicato nel Supplemento Ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 6 del 10 gennaio 1955 con il quale è stato determinato, in applicazione della citata legge 27 dicembre 1953 n. 959 il perimetro del bacino imbrifero montano del SESIA e quello della DORA BALTEA.

CONSIDERATO che la Corte Suprema di Cassazione - Sezioni Unite Civili - con la sentenza n. 215 dell'11 novembre 1964 - 15 gennaio 1966 e successive, ha respinto i ricorsi proposti nell'interesse di questo Ministero avverso sentenze pronunziate dal Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche confermando, di conseguenza, tali sentenze, con le quali era stato affermato che non fossero conformi a legge le perimetrazioni dei bacini imbriferi montani, effettuate non esclusivamente sulla base di criteri tecnici, sebbene tenendosi conto anche di criteri teleologici, di per sé implicanti un discrezionale apprezzamento dell'interesse pubblico;

RITENUTO che, sulla base dei principi di carattere generale affermati dalla Suprema Corte di Cassazione, è apparso necessario procedere al riesame della perimetrazione a suo tempo operata del bacino imbrifero montano del Fiume SESIA e di quello della DORA BALTEA.

VISTO il voto n. 587 reso nell'Assemblea Generale del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici nell'adunanza del 14 novembre 1975;

SENTITO il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste:

**D E C R E T A**

Art. 1- Il Decreto Ministeriale 14 dicembre 1954 n. 7041, pubblicato nel Supplemento Ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 6 del 10 gennaio 1955 è modificato e integrato, ai sensi e per gli effetti di cui alle leggi 27 dicembre 1953 n. 959 e 30 dicembre 1959 n. 1254, nel senso che il bacino imbrifero montano del SESIA e quello della DORA BALTEA vengono delimitati come indicato nella corografia 1:100.000, vistata in data 14 novembre 1975 e che fa parte integrante del presente Decreto;

Art. 2 - I Comuni compresi in tutto o in parte nel bacino imbrifero montano del SESIA ai sensi del secondo comma dell'art. 1 della predetta legge 27 dicembre 1953 n. 959, o rivieraschi ai sensi del quinto comma del medesimo art. 1, sono i seguenti:

Provincia di Vercelli : ALAGNA  
VALSESIA - RIVA VALDOBBIÀ - MOLLIA -  
CAMPERTOGNO - RASSA - PIODE - PILA -  
SCOPELLO - SCOPA - BALMUCCIA - RIMA  
SAN GIUSEPPE - CARCOFORO - RIMASCO -  
ROSSA - BOCCIOLETO - VOCCA - VARALLO  
- CRAVAGLIANA - FOBELLO - CERVATTO -  
RIMELLA - SABBIA - CIVIASCO - BREIA -  
QUARONA - CELLIO - VALDUGGIA -  
BORGOSESIA - ANDORNO MICCA -  
CALLABIANA - SAGLIANO MICCA -  
PETTINENGO - VALLE SAN MICOLAO -  
PIEDICAVALLI - ROSAZZA - CAMPIGLIA  
CERVO - QUITTENGO - SAN PAOLO CERVO -  
VALLE MOSSO - BIOGLIO - VALLANZENGO -  
MOSSO SANTA MARIA - VEGLIO -  
CAMANDONA - PORTULA - TRIVERO -  
CREVACUORE - GUARDABOSONE -  
COGGIOLA - CAPRILE - AILOCHE - POSTUA -  
TAVIGLIANO - SELVE MARCONE -  
TOLLEGNO - PRALUNGO - BIELLA - PIATTO  
- PRAY - CURINO - SOPRANA - POLLONE -  
OCCHIEPPO SUPERIORE - MUZZANO -  
SORDEVOLO - GRAGLIA - NETRO - DONATO  
- SALA BIELLESE - TORRAZZO - ZUMAGLIA  
- PISTOLESA - MIAGLIANO - SOSTEGNO -  
STRONA - SERRAVALLE SESIA

Provincia di Novara: BANNIO ANZINO -  
QUARNA SOTTO -

MADONNA DEL SASSO - GRIGNASCO.

---

Provincia di Torino: ANDRATE -  
CHIAVERANO -

Art. 3 - I Comuni compresi in tutto o in parte nel bacino imbrifero montano della DORA BALTEA ai sensi del secondo comma dell'art. 1 della predetta legge 27 dicembre 1953 n. 959, o rivieraschi ai sensi del quinto comma del medesimo art. 1, sono i seguenti:

Regione Autonoma della Valle d'Aosta;  
COURMAYEUR - LA THUILE - PRE' SAINT DIDIER - MORGEX - LA SALLE - AVISE - VALGRISANCHE - ARVIER - SAINT NICOLAS - RHÉMES NOTRE DAME - RHÉMES SAINT GEORGES - INTROD - VILLENEUVE - VALSAVARANCHE - COGNE - AYMAVILLES - SAINT PIERRE - SARRE - JOVENCAN - GRESSAN - CHARVENSOD - SAINT RHEMY - SAINT OYEN - ENTROUBLES - ALLAIN - GIGNOD - DOUES - OLLOMONT - BIONAZ - OYACE - VALPELLINE - ROISAN - AOSTA - POLLEIN - SAINT CRISTOPHE - QUART - BRISSOGNE - NUS - SAINT MARCEL-FENIS - VERRAYES - SAINT DENIS - CHAMBAVE - VALTOURNANCHE - CHAMOIS - LA MAGDELEINE - TORGNON - ANTEY SAINT ANDRE' - CHATILLON - PONTEY - SAINT VINCENT - MONTJOVET - EMARESE - CHAMPDEPRAZ - ISSOGNE - AYAS - BRUSSON - CHALLANT SAINT ANSELME -

CHALLANT SAINT VICTOR - VERRÈS - ARNAZ - CHAMPORCHER - POINT BOZET - HONE - BARD - DONNAZ - GRESSONEY LA TRINITE' - GRESSONEY SAINT JEAN - ISSIME - FONTAINEMORE - LILIANES - PERLOZ - POINT SAINT MARTIN - GABY .

Provincia di Torino: CAREMA - QUINCINETTO - SETTIMO VITTONÈ - TAVAGNASCO - QUASSOLO - NOMAGLIO - ANDRATE - CHIAVERANO - BUROLO - BOLLENGO - BORGOFRANCO D'IVREA - TRAVERSELLA - VICO CANAVESE - BROSSO - MEUGLIANO - TRAUSELLA - RUEGLIO - ISSIGLIO - ALICE SUPERIORE - PECCO - LUGNACCO - VIDRACCO - VISTRORIO - CASTELLAMONTE - CASTELNUOVO NIGRA - LESSOLO - BALDISSERO CANAVESE.

Art. 4- Il Presente Decreto sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica, e la corografia, che ne fa parte integrante, rimane visibile presso questo Ministero, Direzione Generale delle Acque e degli Impianti Elettrici e presso la Sezione Autonoma del Genio Civile per il Servizio Idrografico di Torino dell'Ufficio Idrografico del Po.

Roma, addì 26 aprile 1976

## Ripartizione sovracanone

### Decreto Ministeriale 12/10/1982, n. 1280 - Ripartizione sovracanone nel bacino imbrifero montano del Sesia



Il Ministro Segretario di Stato  
PER I LAVORI PUBBLICI

DIV. III/AE  
N. 1280

VISTO il testo unico di leggi sulle acque e sugli impianti elettrici approvato con regio decreto 11 dicembre 1933 n. 1775 e le successive modificazioni;

VISTE le leggi 27 dicembre 1953 n. 959, 30 dicembre 1959 n. 1254 e 22 dicembre 1980 n. 925;

VISTO il decreto ministeriale 14 dicembre 1954 n. 7041, pubblicato nel supplemento ordinario della Gazzetta Ufficiale n. 6 del 10/1/1955, con il quale venne delimitato, in applicazione della citata legge 27/12/1953 n. 959, tra l'altro, il perimetro del bacino imbrifero montano del fiume Sesia, così come indicato nella corografia 1:100.000 vistata in data 12/10/1954 dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici e che fa parte integrante dello stesso decreto;

VISTO il decreto ministeriale 29 luglio 1955 n. 5764, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 185 del 12 agosto 1955, con il quale venne precisato, ad integrazione dell'art. 2, lettera A) del precedente decreto ministeriale 14/12/1954 n. 7041, che i comuni di Miagliano e Tavigliano, in provincia di Vercelli, sono compresi nell'ambito del bacino imbrifero montano del Sesia, ai sensi dell'art. 1, secondo comma, della legge 27/12/1953 n. 959;

VISTO il decreto ministeriale 26 aprile 1976 n. 353, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 135 del 22/5/1976, con il quale, a modifica ed integrazione del sopra richiamato decreto ministeriale 14 dicembre 1954 n. 7041, il bacino imbrifero montano del fiume Sesia è stato delimitato ai sensi e per gli effetti di cui alla citata legge 27/12/1953 n. 959, così come indicato nella

corografia 1:100.000 vistata in data 14/11/1975 dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici e che fa parte integrante del decreto stesso;

CONSIDERATO che i Comuni delle province di Vercelli, di Novara e di Torino interessati al bacino imbrifero montano del Sesia non si sono costituiti in Consorzi provinciali, ai sensi dell'art. 1, secondo comma, della legge 27/12/1953 n. 959;

CHE pertanto la ripartizione delle somme introitate a titolo di sovracanone dovuto dai concessionari di derivazioni d'acqua a scopo di produzione di energia elettrica aventi le opere di presa in tutto o in parte nel perimetro del suddetto bacino imbrifero montano dev'essere effettuata da questo Ministero, a norma, degli artt. 1, decimo comma, e 2 della suddetta legge 27/12/1953 n. 959;

CHE la ripartizione dei sovracanonici introitati fino all'8 aprile 1972 è stata effettuata, come da ministeriale 23/12/1965 n. 1774 secondo le seguenti percentuali concordate tra i Comuni interessati che all'uopo si sono raggruppati, in base alle caratteristiche oro-idrografiche ed alla presenza di impianti idroelettrici e relative linee elettriche nei rispettivi territori, in due zone omogenee e cioè:

a) il 50% al gruppo dei Comuni della zona Valsesia della provincia di Vercelli e della provincia di Novara con delega all'incasso rilasciata al Presidente pro-tempore del Consorzio tra Comuni denominato Consiglio della Valle Valsesia;

b) il 50% al gruppo dei Comuni della zona Biellese, della provincia di Vercelli e della provincia di Torino, con delega allo incasso rilasciata al Sindaco pro-tempore della città di Biella;

CHE a seguito della ripermutazione del suddetto bacino imbrifero che ha comportato sensibili variazioni nella consistenza territoriale di alcuni Comuni, si rende necessario procedere alla revisione delle suddette quote percentuali di ripartizione dei sovracanonici tra i Comuni interessati a tale bacino;

CHE la FEDERBIM (Federazione Nazionale dei Consorzi di Bacino Imbrifero Montano) con note 2/2/1982 n. 37 e 19/5/1982 n. 123, ha proposto un nuovo piano di ripartizione del provento dei sovracani sulla base di un accordo raggiunto tra i Comuni beneficiari raggruppati nelle due categorie anzidetto e cioè;

a) per i sovracani idroelettrici maturati sino alla data del 25 aprile 1976, giorno antecedente a quello di emissione del decreto di ripermetrazione del bacino, a sanatoria delle somme già liquidate e per consentire la ripartizione "una tantum" degli ulteriori importi maturati e versati dai concessionari pari a complessive £ 81.071.000:

- il 50% ai Comuni della zona Valsesia ed ai Comuni della provincia di Novara, da ripartire in percentuali uguali fra tutti i Comuni della provincia di Vercelli compresi nella Comunità Montana della Valsesia ed in percentuali stabilite secondo le singole superfici territoriali fra i Comuni della provincia di Novara;

- il 50% ai Comuni della zona Biellese ed ai Comuni della provincia di Torino, da ripartire in percentuali stabilite in ragione direttamente proporzionale alla superficie di ogni singolo Comune;

b) in via definitiva per i sovracani maturati e maturandi dal 26/4/1976 in poi:

- il 40% ai Comuni della zona Valsesia ed ai Comuni della provincia di Novara, da ripartire in percentuali uguali fra tutti i Comuni della provincia di Vercelli compresi nella Comunità Montana della Valsesia ed in percentuali stabilite secondo le singole superfici territoriali fra i Comuni della provincia di Novara;

- il 60% ai Comuni della zona Biellese ed ai Comuni della provincia di Torino, da ripartire in percentuali direttamente proporzionali alla superficie di ogni singolo Comune;

RITENUTO che, ai sensi dell'art. 2 della cennata legge 27/12/1953 n. 959, può approvarsi l'anzidetto riparto del provento dei sovracani nelle percentuali concordate tra i Comuni beneficiari del bacino imbrifero montano del Sesia e che la ripartizione dei sovracani maturati fino al 25/4/1976 nell'importo di £ 81.071.000 e dei sovracani maturati e maturandi dal 26 aprile 1976 in poi, può stabilirsi, giusta il dispositivo del presente decreto, secondo le percentuali di cui al suddetto riparto;

SENTITO il parere del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici espresso con voto 28 maggio 1982 n. 74;

## D E C R E T A

Art. 1) La ripartizione dei sovracani previsti dalla legge 27 dicembre 1953 n. 959 e successive modificazioni per le derivazioni d'acqua a scopo di produzione di energia elettrica aventi le opere di presa in tutto o in parte nel perimetro del bacino imbrifero montano del fiume Sesia è stabilita come segue:

A) per i sovracani maturati e versati sino alla data del 25 aprile 1976 nell'importo di complessive £ 81.071.000:

1)- il 50% al gruppo dei Comuni della zona Valsesia ed ai Comuni della provincia di Novara secondo le seguenti percentuali:

### - PROVINCIA DI VERCELLI

Alagna Valsesia	1,614%
Balmuccia	1,614%
Boccioleto	1,614%
Borgosesia	1,614%
Breia	1,614%
Campertogno	1,614%
Carcoforo	1,614%
Cellio	1,614%
Cervatto	1,614%
Civiasco	1,614%
Cravagliana	1,614%
Fobello	1,614%
Mollia	1,614%
Pila	1,614%
Piode	1,614%
Quarona	1,614%
Rassa	1,614%
Rima San Giuseppe	1,614%
Rimasco	1,614%
Rimella	1,614%
Riva Valdobbia	1,614%
Rossa	1,614%
Sabbia	1,614%

Scopa	1,614%	Piatto	0,352%
Scopello	1,614%	Piedicavallo	1,602%
Serravalle Sesia	1,614%	Pistola	0,242%
Valduggia	1,614%	Pollone	1,467%
Varallo	1,614%	Portula	0,995%
Vocca	<u>1,614%</u>	Postua	1,491%
Totale Comuni provincia Vercelli:	<u>46,806%</u>	Pray	0,836%
- PROVINCIA DI NOVARA		Pralungo	0,641%
Bannio Anzino	0,740%	Quittengo	0,720%
Grignasco	0,864%	Rosazza	0,784%
Madonna del Sasso	0,860%	Sagliano Micca	1,335%
Quarna Sotto	<u>0,730%</u>	Sala Biellese	0,725%
Totale Comuni Provincia Novara	<u>3,194%</u>	San Paolo Cervo	0,754%
Totale	<u>50,000%</u>	Selve Marcone	0,223%
		Soprana	0,545%
		Sordevole	1,235%
		Sostegno	1,619%
		Strona	0,737%
		Tavigliano	0,975%
		Tollegno	0,331%
		Torrazzo	0,520%
		Trivero	2,676%
		Vallanzegno	0,349%
		Valle Mosso	0,797%
		Valle San Nicolao	1,332%
		Veglio	0,606%
		Zumaglia	<u>0,363%</u>
		Totale Comuni provincia di Vercelli	<u>49,046%</u>

2)- il 50% al gruppo dei Comuni della zona Biellese ed ai comuni della provincia di Torino secondo le seguenti percentuali:

- PROVINCIA DI VERCELLI

Ailoche	0,919%
Andorno Micca	1,079%
Biella	4,181%
Broglio	1,594%
Callabiana	0,656%
Camandona	0,853%
Campiglia Cervo	1,047%
Caprile	1,015%
Coggiola	2,121%
Crevacuore	0,810%
Curino	1,914%
Donato	1,059%
Graglia	1,817%
Guardabosone	0,610%
Miagliano	0,399%
Masso Santa Maria	1,427%
Muzzano	0,532%
Netro	1,132%
Occhieppo Superiore	0,602%
Pettinengo	1,027%

		Sordevole	1,235%
		Sostegno	1,619%
		Strona	0,737%
		Tavigliano	0,975%
		Tollegno	0,331%
		Torrazzo	0,520%
		Trivero	2,676%
		Vallanzegno	0,349%
		Valle Mosso	0,797%
		Valle San Nicolao	1,332%
		Veglio	0,606%
		Zumaglia	<u>0,363%</u>
		Totale Comuni provincia di Vercelli	<u>49,046%</u>
		- PROVINCIA DI TORINO	
		Andrate	0,417%
		Chiaverano	0,537%
		Totale Comuni provincia di	
Torino			0,954%
		Totale	50,000%

B) in via definitiva, per i sovracanonati maturati e maturandi a decorrere dal 26 aprile 1976 in poi:

1) il 40% al gruppo di Comuni della zona Valsesia ed ai Comuni della provincia di Novara secondo le seguenti percentuali:

- PROVINCIA DI VERCELLI

Alagna Valsesia	1,291%
Balmuccia	1,291%
Bocciolo	1,291%
Borgosesia	1,291%
Breia	1,291%
Campertogno	1,291%
Carcoforo	1,291%
Cellio	1,291%
Cervatto	1,291%
Civiasco	1,291%
Cravagliana	1,291%
Fobello	1,291%
Mollia	1,291%
Pila	1,291%
Piode	1,291%
Quarona	1,291%
Rassa	1,291%
Rima San Giuseppe	1,291%
Rimasco	1,291%
Rimella	1,291%
Riva Valdobbia	1,291%
Rossa	1,291%
Sabbia	1,291%
Scopa	1,291%
Scopello	1,291%
Serravalle Sesia	1,291%
Valduggia	1,291%
Varallo	1,291%
Vocca	<u>1,291%</u>
Totale Comuni provincia di Vercelli	<u>37,439%</u>
- PROVINCIA DI NOVARA	
Bannio Anzino	0,592%
Grignasco	0,697%
Madonna del Sasso	0,688%

Quarna Sotto 0,584%

Totale Comuni provincia di Novara 2,561%

Totale 40,000%

2) il 60% ai Comuni della zona Biellese ed ai Comuni della provincia di Torino, secondo le seguenti percentuali:

- PROVINCIA DI VERCELLI

Ailoche	1,103%
Andorno Micca	1,295%
Biella	5,018%
Bioglio	1,913%
Callabiana	0,787%
Camandona	1,023%
Campiglia Cervo	1,257%
Caprile	1,218%
Coggiola	2,546%
Crevacuore	0,972%
Curino	2,297%
Donato	1,271%
Graglia	2,180%
Guardabosone	0,732%
Miagliano	0,479%
Mosso Santa Maria	1,713%
Muzzano	0,638%
Netro	1,358%
Occhieppo Superiore	0,722%
Pettinengo	1,233%
Piatto	0,427%
Piedicavallo	1,922%
Pistolesa	0,288%
Pollone	1,760%
Portula	1,194%
Postua	1,790%
Pray	1,003%
Pralungo	0,769%
Quittengo	0,864%
Rosazza	0,941%
Sagliano Micca	1,603%

Sala Biellese	0,869%	Veglio	0,727%
San Paolo Cervo	0,905%	Zumaglia	<u>0,435%</u>
Selve Marcone	0,261%	Totale Comuni provincia di Vercelli	
Soprana	0,654%		<u>58,855%</u>
Sordevolo	1,481%	- PROVINCIA DI TORINO	
Sostegno	1,942%	Andrate	0,501%
Strona	0,885%	Chiaverano	<u>0,644%</u>
Tavigliano	1,170%	Totale Comuni provincia di Torino	<u>1,145%</u>
Tollegno	0,401%	Totale	<u>60,000%</u>
Torrazzo	0,624%		
Trivero	3,212%		
Vallanzegno	0,418%		
Valle Mosso	0,957%		
Valle San Nicolao	1,598%		

Roma, li 12 ottobre 1982

---